

# Gandi: non è una camicia di forza E per l'estate modello S. Agostino

Il futuro è già scritto. Non nero su bianco come l'ordinanza che entrerà in vigore proprio in queste ore, ma nell'unico modo che il buon senso impone. Perché cercare di risolvere la faccenda della movida di Borgo Santa Caterina solo con la repressione sarebbe una battaglia persa.

Per la conferma, basti un giro sui Navigli a Milano dove da anni ci si raccapezza, senza grandi successi, con un tiraemolla di provvedimenti restrittivi volti a mitigare una situazione analoga. E allora, la conclusione, a cui, l'altra sera, è approdato il dibattito in Consiglio comunale dove il tema è stato riproposto con due ordini del giorno da M5s (primo firmatario Fabio Gregorelli) e Lista Tentorio (primo firmatario Danilo Minuti), sembrerebbe avere qualche chance in più di attenuare i disagi, se non risolverli. Quale conclusione? Quella che il sindaco Giorgio Gori butta lì nel suo intervento «bynight» attorno alla mezzanotte: «A parte l'ordinanza - spiega - stiamo lavorando in vista della prossima estate con una proposta che, sul modello di ciò che è avvenuto nei mesi scorsi in Città Alta, offra un'alternativa a quanti attualmente si concentrano in Santa Caterina per le sue attrattive serali e che, nel contempo, soddisfi anche gli esercenti».

In pratica l'idea sarebbe consentire agli stessi titolari dei locali di allestire, proprio sul modello di Sant'Agostino, dehors in un luogo che possa diventare «appetibile» all'utenza che negli anni si è concentrata nel borgo. Dove? Presto per dirlo, ma tra le ipotesi sul tavolo il parco Goisis potrebbe, per collocazione e accessibilità, rappresentare una strada percorribile. Vedremo.

Intanto da testare c'è l'ordinanza con il coprifuoco imposto all'1,30 che è un po' un terno al lotto: se da un lato potrebbe potenzialmente diminuire i disagi dall'altro rischia di esasperare gli animi e rivelarsi quindi controproducente.

Ed è su questo punto che si

sono concentrate, sempre l'altra sera, le critiche delle minoranze: «È un provvedimento inutile - attacca Alberto Ribolla (Lega) - cosa cambia chiudendo mezz'ora prima? Nulla». «Anzi - aggiunge Danilo Minuti (Lista Tentorio) - penalizzando indistintamente tutti i commercianti il risultato sarà molto probabilmente quello di rendere ancora più difficoltoso il dialogo». Proprio sul dialogo puntavano i due ordini del giorno presentati dalle minoranze e rispediti al mittente dalla maggioranza fondamentalmente perché in contrasto con l'ordinanza appena emessa. «Trovo francamente ridicolo - ha ribattuto Niccolò Carretta (Lista Gori) da tempo impegnato assieme al vicesindaco Gandi sul tema di Santa Caterina - che membri della precedente amministrazione chiedano di muoversi su questo fronte: mi chiedo dove siano stati negli ultimi cinque anni». Del resto - hanno sostenuto sindaco e assessori - il dialogo è stato tentato in tutti i modi, ma i risultati non sono stati quelli auspicati. Nemmeno le sanzioni - una per superamento dei limiti acustici, 147 per violazioni del Codice della strada, 22 per schiamazzi, 5 riguardanti la normativa sul commercio e 2 per la violazione del divieto di somministrare bevande in bottiglia di vetro - sono riuscite a contenere adeguatamente il fenomeno. L'ordinanza rappresenta così l'estremaratio: «Il provvedimento - spiega il vice sindaco e assessore alla sicurezza Sergio Gandi - non vuole mettere una camicia di forza al borgo, ma, più semplicemente, consentire di sanzionare in maniera incisiva ed efficace (è prevista anche la possibilità di chiusura temporanea dell'esercizio, ndr) gli esercenti più indisciplinati per i prossimi due mesi». Alla fine dei quali si tornerà a riflettere sulla situazione. In attesa dell'estate. E di quel pizzico di buon senso che ci si augura la stagione porti con sé. ■

**Emanuele Falchetti**

